

CAPO VI.

Moltiplicazione dei pani, 1-15. — Gesù cammina sulle acque, 16-21. — Gesù ricercato dalle turbe, 22-25. — Il pane del Cielo, 26-34. — Gesù è il pane della vita, 35-52. — La sua carne è un cibo, il suo sangue una bevanda, 53-60. — Scandalo dei discepoli, perseveranza degli apostoli, fede di Pietro, 61-72.

¹Post haec abiit Iesus trans mare Galilaeae, quod est Tiberiadis: ²Et sequebatur eum multitudo magna, quia videbant signa, quae faciebat super his, qui infirmabantur. ³Subiit ergo in montem Iesus: et ibi sedebat cum discipulis suis. ⁴Erat autem proximum Pascha dies festus Iudaeorum.

⁵Cum sublevasset ergo oculos Iesus, et vidisset quia multitudo maxima venit ad eum, dixit ad Philippum: Unde ememus panes, ut manducent hi? ⁶Hoc autem dicebat tentans eum: ipse enim sciebat quid esset factururus. ⁷Respondit ei Philippus: Ducentorum denariorum panes non sufficiunt eis, ut unusquisque modicum quid accipiat. ⁸Dicit ei unus ex discipulis eius, Andreas frater Simonis Petri: ⁹Est puer unus hic, qui habet quinque panes hordeaceos, et duos pisces: sed haec quid sunt inter tantos?

¹Dopo questo Gesù se n'andò di là dal mare di Galilea, cioè di Tiberiade: ²e lo seguiva una gran turba, perchè vedeva i miracoli fatti da lui a pro dei malati. ³Sali pertanto Gesù sopra un monte: e ivi si pose a sedere co' suoi discepoli. ⁴Ed era vicina la Pasqua, solennità de' Giudei.

⁵Avendo adunque Gesù alzati gli occhi, e veduto che una gran turba veniva da lui, disse a Filippo: Dove compreremo pane per cibare questa gente? ⁶Ciò diceva per far prova di lui: chè egli sapeva quello ch'era per fare. ⁷Gli rispose Filippo: Ducento denari di pane non bastano per costoro a darne un piccolo pezzo per uno. ⁸Gli dice uno de' suoi discepoli, Andrea fratello di Simone Pietro: ⁹C'è qui un ragazzo, che ha cinque pani d'orzo e due pesci: ma che è questo per tanta gente?

¹ Matth. 14, 13; Marc. 6, 32; Luc. 9, 10.

CAPO VI.

1. Dopo aver parlato nel capo precedente della vita spirituale che Gesù dà a coloro che credono in lui, l'Evangelista mostra in questo capo quale sia il nutrimento di questa vita. Affine però di preparare gli animi ad accogliere con fede le promesse di Gesù sull'Eucaristia, premette la narrazione della moltiplicazione dei pani, e del camminare di Gesù sulle acque. Col primo miracolo fa vedere la potenza infinita di Gesù, e col secondo dimostra che Egli poteva sottrarre il suo corpo alle leggi della materia, e quindi potrà benissimo dare a tutti a mangiare la sua carne e a bere il suo sangue.

Questa moltiplicazione dei pani viene pure narrata da Matt. XIV, 13-21; Mar. VI, 32-44; Luc. IX, 10-17. V. ivi per il commento.

Dopo questo, cioè circa un anno dopo gli avvenimenti narrati nel capo precedente. Giovanni omette così una quantità di fatti narrati dai Sinottici. Se n'andò in barca (Matt. XIV, 13) di là dal mare di Galilea nel territorio di Betsaida Giulia (Luc. IX, 10), affine di far riposare alquanto i discepoli (Mar. VI, 31). Cioè di Tiberiade. San Giovanni scrivendo principalmente per i cristiani asiatici usa di questa espressione, che loro era più nota di quella di mare di Galilea, per indicare il lago di Genezaret. Tiberiade era una città famosa per il suo commercio, e sorgeva sulla riva occidentale del lago, a cui diede il nome. Era stata edificata da Erode Antipa, e fu chiamata Tiberiade in onore dell'imperatore Tiberio.

2. Lo seguiva... perchè vedeva i miracoli, ecc. Più che per udire la sua parola, la turba accorre per vedere i miracoli e aver sanati i suoi infermi (Matt. XIV, 14). Era ben debole la loro fede.

3. Sopra un monte. Il greco ha l'articolo determinativo τὸ ὄρος, il monte, che sorgeva là vicino.

4. Era vicina la Pasqua. E' questa con tutta probabilità la terza Pasqua del ministero pubblico di Gesù (V. n. II, 13; V, 1; Luc. VI, 1). Un anno prima della sua istituzione Gesù promise adunque solennemente alle turbe l'Eucaristia. Le parole la Pasqua si trovano in tutti i codici e in tutte le versioni conosciute, e va considerato come fallito il tentativo di alcuni moderni anche cattolici per contestarne l'autenticità. V. Knab. h. 1.

5. Disse a Filippo, ecc. S. Giovanni abbrevia alquanto la narrazione. Prima che Gesù facesse a Filippo questa domanda, gli Apostoli già avevano pregato Gesù di licenziare la turba, affinché andasse a comprarsi da mangiare (Matt. XIV, 14).

6. Per far prova della sua fede, e fargli vedere fino a qual punto confidasse nella bontà e nella potenza del suo Maestro. Gesù però sapeva già in precedenza che avrebbe fatto il miracolo.

7. Duecento denari, ossia l. 156 circa.

9. Pani di orzo. Era questo il nutrimento dei poveri. Pesci. Il greco ὀψάρια propriamente significa ogni cosa cotta al fuoco, che serva di companatico, ma specialmente i pesci fritti, e qui ha quest'ultimo senso, XXI, 9; Luc. XXIV, 42.